



SOCIETA' ITALIANA DI DIRITTO INTERNAZIONALE

Documento del Consiglio direttivo SIDI sulla valutazione della ricerca e sulla classificazione delle riviste giuridiche.

1. L'Assemblea e il Consiglio direttivo della SIDI hanno approfondito in varie occasioni la tematica della valutazione della ricerca scientifica in ambito universitario, riconoscendo l'importanza del contributo che le associazioni rappresentative dei settori disciplinari sono chiamate a fornire nella definizione dei relativi criteri.

Nel contempo, numerose associazioni rappresentative di comunità scientifiche che si riconducono all'area 12 CUN hanno istituito un "tavolo congiunto" per esaminare i problemi della valutazione della ricerca scientifica nel settore giuridico ed elaborare criteri adeguati e condivisi. Il Consiglio direttivo della SIDI ha seguito direttamente, nell'ultima fase, i lavori del Tavolo interassociativo, discutendo le indicazioni contenute nel documento "Valutazione della produzione scientifica: Criteri e soluzioni unitarie" comprensivo di una prima classificazione provvisoria delle riviste giuridiche in quattro classi. Il Consiglio ha poi partecipato, con il Segretario generale, al Convegno organizzato a Roma il 14 febbraio 2011, manifestando la sua adesione al metodo e ai principi generali elaborati dal Tavolo, che raggruppa ora tutte le associazioni dell'Area 12, e formulando proposte di modifica con particolare riferimento ai criteri della classificazione futura delle riviste.

2. Il Consiglio è convinto, in relazione al metodo, che sia necessario attrezzare rapidamente la comunità dei giuristi di strumenti autonomi di valutazione della ricerca, al fine di evitare, da un lato, l'imposizione di criteri elaborati in sede amministrativa, e, dall'altro lato, la frammentazione a livello di singoli atenei, in parte già in atto. La consapevolezza del carattere inadeguato dei criteri applicati in altri ambiti, conferma, a sua volta, l'esigenza di consolidare criteri condivisibili e parametri adeguati di valutazione.

Il Consiglio direttivo della SIDI ritiene che sia opportuno procedere ad una prima classificazione in classi delle riviste dei settori corrispondenti a JUS 13 e JUS 14, secondo criteri neutrali e flessibili, in modo da inserire tali riviste nella classificazione provvisoria comune a tutte le discipline giuridiche. A tal fine, il Consiglio direttivo condivide sostanzialmente i criteri (validi anche per le riviste *on-line* equiparabili a quelle cartacee), identificati dal documento del Gruppo interassociativo. Tali criteri sono a) la qualità (dei contenuti); b) il prestigio della rivista; c) la diffusione nella comunità scientifica nazionale; d) la diffusione nella comunità scientifica internazionale.

Si tratta di criteri già in uso negli osservatori della ricerca e nei nuclei di valutazione dei diversi Atenei italiani. Si conviene che la *qualità* dei contenuti dipende dal ruolo svolto dalla rivista come punto di riferimento della comunità scientifica, dalla frequenza di contributi di autori di riconosciuta autorevolezza scientifica e dal livello di

approfondimento scientifico dei contributi, a prescindere dal prestigio del loro autore o dei direttori. Il *prestigio* deriva dalla considerazione di cui gode presso la comunità scientifica per la sua continuità culturale e dell'autorevolezza scientifica della direzione e/o del comitato scientifico. Al criterio della *diffusione nella comunità scientifica nazionale* concorre, oltre alla diffusione tra gli studiosi di riferimento, anche la presenza nelle principali biblioteche scientifiche e specializzate. Per *diffusione nella comunità scientifica internazionale*, si dovrebbe intendere la eventuale presenza della rivista in un congruo numero – non prefissato, da valutarsi caso per caso, di biblioteche straniere o di istituzioni internazionali. A tale riguardo, il Consiglio ritiene che alle biblioteche universitarie debbano aggiungersi le biblioteche specializzate o comunque appartenenti ad istituzioni pubbliche di prestigio, con finalità culturali in Italia o all'estero, e ad istituzioni internazionali. Si devono inoltre considerare: a) l'esistenza di riviste telematiche, la cui diffusione non è misurabile con gli stessi strumenti adottati per le riviste cartacee; b) la circostanza che alcune riviste cartacee contemplano la possibilità di scaricare contributi tramite il sistema del *download credit*, che rende misurabile la loro diffusione, anche attraverso la quantificazione dei *downloads*.

Il Consiglio direttivo della SIDI conviene quindi che l'applicazione dei criteri elencati per la prima classificazione provvisoria delle riviste sia effettuata con la dovuta flessibilità ed auspica che, dopo la fase provvisoria, si possa semplificare la partizione riducendo il numero delle classi a tre.

3. Per quanto riguarda la classificazione *futura* delle riviste, il Consiglio direttivo ritiene centrale il controllo della qualità costituito dalla revisione paritaria (*peer review*) con relativo *statement*. I criteri indicati al riguardo dal documento del Tavolo interassociativo sono apprezzabili per lo sforzo di costruire una più rigorosa mentalità nella gestione del complesso lavoro redazionale delle riviste scientifiche nelle discipline giuridiche, anche se, applicati meccanicamente, potrebbero comportare un approccio eccessivamente burocratico. Il documento del Tavolo interassociativo deve essere quindi considerato come indicazione di linee guida, accompagnate da necessari livelli di flessibilità. Si ritiene, peraltro, che il periodo transitorio, necessario alla riviste per mettersi a regime, dovrebbe essere almeno di un paio di anni.

Riguardo alla direzione scientifica e al comitato scientifico, il Consiglio direttivo rileva l'inopportunità di limitarne il ruolo, specie attraverso l'incompatibilità con il ruolo di revisore. L'istituzionalizzazione del meccanismo della revisione non deve annullare il ruolo della direzione scientifica, cui spetta sempre l'individuazione degli argomenti da trattare, la scelta del modo in cui trattarli, l'individuazione degli autori, la decisione finale, in caso di parere divergente dei revisori, compresa la possibilità di pubblicare ugualmente il contributo dichiarando, se del caso, l'accordo del Comitato scientifico. La scelta dei revisori non deve a sua volta essere affidata ad astratti criteri oggettivi, ma alla direzione della rivista, anche in ragione del coinvolgimento di competenze specifiche, non solo in base all'esperienza, e dunque, senza limitazione ai soli professori ordinari. Anche l'indicazione di due *referees*, per quanto possa sembrare in linea con le più diffuse esperienze internazionali, dovrebbe essere lasciata alla direzione della rivista.

Quanto alla pubblicazione del nome dei revisori, sarebbe opportuno rimetterla alla discrezionalità degli autori - da esercitarsi, preferibilmente, di concerto con gli interessati

- oppure lasciare una traccia documentale, ma riservata, della revisione. Sarebbe anche opportuno definire meglio i criteri sulla cui base la direzione possa qualificare di fama o prestigio internazionale l'autore di un saggio al fine di escludere la revisione. Appare infine consigliabile eliminare il requisito del numero minimo di battute per considerare "articolo" un contributo, lasciando la relativa scelta alla direzione scientifica, eventualmente insieme ai revisori.

Sull'altro importante settore relativo alla definizione e classificazione dei generi letterari in uso nell'area giuridica, il Consiglio si riserva un ulteriore approfondimento anche in relazione alle utili indicazioni contenute nel documento del Tavolo interassociativo, sulle quali dovrà svilupparsi la riflessione delle associazioni e il confronto tra le varie componenti.

14 marzo 2011

Società Italiana di Diritto Internazionale – SIDI
Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma
Tel. 06.49937652 – fax 06.44340025
www.sidi-isil.org info@sidi-isil.org